

A BIEMONTE Con lo Sci Club Biella

Trofeo Nanni Mussone

Sulla pista Piazzale di Biellmonte domenica si è disputato lo slalom di qualificazione regionale e provinciale valido per il Trofeo Nanni Mussone, organizzato dallo Sci Club Biella e riservato alle categorie Allievi, Ragazzi e Cuccioli. Nella classifica a squadre ha primeggiato lo Sci Club Varallo. Nella categoria Allievi femminile al termine delle due manche si è imposta

Matilde Prelli (Varallo) nel tempo totale di 1'20",03/100, staccando di 1",71/100 Lucia Lora Ronco Varallo) e di 3",50/100 Margherita Acquadro (Biella). Al quarto posto Carola Ferretti (Mera), al quinto Petra Cremona (Biella). La gara maschile è stata vinta da Jacopo Tinti (Oasi Zegna) in 1',13",52/100, con 4",92/100 di vantaggio su Marco Crivelli (Varallo). Al terzo posto Riccardo Guglielmina (Varallo), al quarto Giacomo Frigiolini Varallo), al quinto Mattia Giulini (Mera). La migliore delle Ragazze è stata Ma-

ria Sole Antonini (Varallo), che ha chiuso le due manche in 1',16",75/100, precedendo per 1",47/100 Emilia Mondinelli (Mera) e per 4",01/100 Camilla Barichello (Oasi Zegna). Al quarto posto Clotilde Ferla (Biella), al quinto Anna Rolando (Oasi Zegna). Tra i Ragazzi miglior tempo per Nicola Patti (Oasi Zegna) in 1',16",87/100, con distacchi rispettivamente di 41/100 e di 3",13/100 su due atleti dello Sci Club Varallo, Nicolò Brunelli e Lorenzo Peraldi. Al quarto posto Giacomo Moretti (Varallo), al quinto Emil Tor-

nevall (Mera). Nella categoria Cuccioli femminile Rebecca Frigiolini (Mera) ha vinto la manche unica in 34",29/100, precedendo Beatrice Guglielmina (Varallo), Caterina Moretti (Varallo), Alessandra Foresta (Varallo), Emma Bertoncini Varallo). Il vincitore maschile è Leonardo Varzi (Mera) con il tempo di 33",52/100, con distacchi rispettivamente di 33/100 e di 1",79/100 su Carlo Casaccia (Varallo) e su Riccardo Zaninetti (Oasi Zegna). Al quarto posto Marcello Prandina (Mera), al quinto Matteo Mettadelli (Biella).

CICLISMO Lunedì al teatro Sociale si è svolto l'evento per la Castellania-Oropa

«La bici è vita! Ciclisti: denunciate»

Tonina Pantani ha raccontato il "suo" Marco e lanciato un monito ai colleghi

Un tuffo nel passato in ricordo di Marco Pantani. Si è svolta lunedì sera in un teatro Sociale Villani che trasudava passione sportiva la serata "I campioni di ieri, la tappa di domani", evento organizzato per celebrare al meglio il grande riconoscimento che il Giro d'Italia del centenario ha voluto fare a Biella e soprattutto a Oropa scegliendola come "montagna Pantani", salita resa immortale proprio dall'impresa del Pirata nel Giro del 1999. A rendere ancora più speciale la serata è stata la presenza dei genitori di Marco, Ferdinando e Tonina Pantani che hanno ricevuto il caloroso abbraccio del pubblico biellese.

Una serata in cui si sono mescolati i ricordi del passato grazie alle testimonianze dei genitori di Pantani, del ct della nazionale e storica voce Rai del ciclismo italiano Davide Cassani oltre ai racconti e agli aneddoti dei corridori del passato come Marzio Bruseghin e l'ex professionista di casa Sergio Barbero. Grande è stata la risposta del pubblico biellese che ha gremito la sala in tutti gli ordini di posto dimostrando una volta ancora la passione verso il ciclismo e il grande affetto verso Marco Pantani che ha fatto sognare intere generazioni grazie anche a quell'impresa.

Tra gli interventi della serata quello più toccante è stato sicuramente il ricordo di Tonina che ha raccontato il "suo" Marco attraverso molti aneddoti, tra i quali quelli relativi all'infanzia del Pirata e alla sua prima sfida sui pedali: «Prese la mia bicicletta, quella che usavo per andare a lavoro, perché alcuni suoi compagni l'avevano sfidato. Quando sono arrivati sulla salita è stato capace di batterli tutti nonostante fossero più allenati di lui». I ricordi riaffiorano nella mente di Tonina e Ferdinando che hanno voluto raccontare anche il carattere di Marco («Era un amante delle sfide») sia in strada che nella vita privata.

La battaglia. Ma il messaggio più forte lanciato da Tonina è stata la sua forza di volontà, la forza di volontà di una donna che non si è mai arresa e ha lottato sempre per ottenere giustizia. Dopo la scomparsa del figlio Tonina si è battuta

su tutti i fronti possibili perché venisse a galla la verità su quel tragico incidente ma, nonostante le indagini e i processi vani nel

corso degli anni, non si è fatta abbattere e demoralizzare. Molto importante è stato il suo impegno nel sociale con una fondazione

a scopo benefico e una scuola per giovani ciclisti che nel nome di Marco seguono la propria passione e i propri sogni su una

bicicletta. Ma fondamentale e forte è stato il messaggio che ha voluto lanciare a tutti i ciclisti: «Per me la bicicletta è vita, non morte».

Per questo dico a tutti i ragazzi, per il bene di questo sport, se vedete qualcosa, denunciate».

• **Fabio Giacchetto**

GIRO D'ITALIA: VERSO LA TAPPA DEL 20 MAGGIO



GENITORI ORGOGLIOSI Ferdinando e Tonina Pantani sul palco del Sociale, con il ct azzurro, ex corridore, Davide Cassani e l'ex professionista Marzio Bruseghin, vincitore della cronometro di Oropa al Giro d'Italia. Qui sopra, la platea del teatro Sociale che ha fatto registrare l'esaurito (Fotoservizio Corrado Sartini)



EVENTO Tra gli ospiti anche il ct azzurro Cassani, Bruseghin (vincitore a Oropa) e Barbero (ex compagno di Pantani)

Zola: «Come se Van Gogh fosse passato di qui...»

Oropa e Pantani. Un binomio che si è fissato nella memoria di tutti i tifosi e appassionati di ciclismo in quel lontano 30 maggio 1999. Quando sulla nostra montagna è avvenuta l'impresa con la I maiuscola. Ma la descrizione migliore è stata data da un grande campione biellese del passato, Gianni Zola che ha descritto così l'incredibile salita del Pirata: «È come se Van Gogh fosse passato in queste zone e proprio qui avesse dipinto la sua opera migliore».

Epica. Ben 49 atleti superati in appena 5 km di tracciato. Dopo che il salto della catena lo aveva rallentato sulle prime rampe della salita in zona Bottalino e mentre gli avversari lo attaccarono nel tentativo di sfilargli la maglia rosa. Ma il Pirata non si arrese, uno a uno superò tutti gli avversari

con una tenacia unica, senza mollare nulla fino al traguardo dove, senza alzare le braccia, fu accolto da due ali di folla e da un tifo da stadio.

Un ricordo ancora vivo ma con la speranza che il prossimo sabato 20 maggio si possa scrivere un'altra pagina dorata del ciclismo, sempre sulla montagna di Oropa e su quelle strade che sono leggenda.

Sarà la tappa numero 14 che collega Castellania al Santuario biellese a riunire idealmente due dei più grandi e amati ciclisti della storia italiana: Fausto Coppi, originario proprio del comune alessandrino, e Marco Pantani al quale è stato dedicato l'arrivo a Oropa. Anche di questo si è parlato nella sera di lunedì al teatro Sociale Villani grazie anche all'intervento di Davide Cassani che ha raccontato con la sua esperienza da professionista e

commentatore il sapore di quelle tappe magiche.

Non solo Oropa. Nel corso dell'evento però si sono ripercorsi i grandi arrivi a Biella, anche grazie alla competenza di Fabio Marzaglia, a partire da quello del lontano 1963, quando per la prima volta il Giro scelse il santuario d'Oropa come arrivo mentre l'anno successivo quando fu Gianni Motta a tagliare per primo il traguardo allestito nello stadio La Marmora. Nonostante la grande passione dei tifosi Biellesi, ci vollero più di trent'anni prima che gli organizzatori scelsero di nuovo il Biellese come arrivo e anche questa volta fu storica con il grande Miguel Indurain stremato dalla salita di Oropa dagli attacchi del lettone Ugrumov. Nel 1996 fu il turno di corso 53° Fanteria ad ospitare il finale di tappa e a salire

sul terzo gradino del podio fu proprio un biellese, Sergio Barbero. Le ultime due apparizioni del santuario nel nuovo millennio furono per la cronoscalata del 2007 vinta da Marzio Bruseghin e la sorpresa di Enrico Battaglin nel 2014.

Ospiti. Proprio Marzio Bruseghin e Sergio Barbero sono stati ospiti lunedì sera e hanno raccontato con simpatia le loro esperienze di professionisti su quelle strade rispondendo anche ad alcune curiosità riguardanti il ciclismo. Insieme a loro sono intervenuti alcuni campioni nostrani come Denis Lunghi e Gianni Zola e alle autorità che hanno reso possibile questo evento: dal sindaco di Biella Marco Cavicchioli, l'assessore dello sport Sergio Leone e l'assessore dello sport del Piemonte Giovanni Ferraris.

• **Fa.G.**